


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Hotel Gagarin
**Regia:** Simone Spada
**Sceneggiatura:** Simone Spada, Lorenzo Rossi Espagnet
**Fotografia:** Maurizio Calvesi
**Musiche:** Maurizio Filardo
**Montaggio:** Clelio Benevento
**Paese:** Italia
**Anno:** 2018
**Durata:** 93 minuti

## CAST

**Claudio Amendola:** Elio
**Luca Argentero:** Sergio
**Giuseppe Battiston:** Nicola
**Barbora Bobulova:** Valeria
**Silvia D'Amico:** Patrizia

## LA NOSTRA RECENSIONE

*"Non attendere la felicità. Inseguila e se vuoi essere felice, comincia ad essere felice."*

Lev Tolstoj

Un professore amante della filmografia russa, un elettricista spiantato, un fotografo indebitato fino al collo, una prostituta scritturata come attrice protagonista e una finta responsabile di produzione. Sono questi i componenti della sgangherata troupe cinematografica spedita in Armenia per girare un film ambientato nell'ex repubblica sovietica. Un ingaggio che nasconde però una truffa orchestrata da un losco impresario con l'intento di incassare i finanziamenti europei destinati a opere che valorizzano proprio l'Armenia. È questo il fattore scatenante, ma una volta arrivati e stabiliti nelle sfarzose stanze dell'hotel Gagarin, i nostri protagonisti saranno vittima di una serie di ulteriori eventi che stravolgeranno le loro aspettative, catapultandoli in una situazione surreale.
*Hotel Gagarin* è il primo lungometraggio di Simone Spada, regista torinese che, dopo anni di gavetta al fianco di nomi del calibro di Claudio Caligari (*Non essere cattivo*), Gabriele Mainetti (*Lo chiamavano Jeeg Robot*), Gennaro Nunziante (*Quo Vado?*), fa il suo esordio dietro la macchina da presa con una commedia scanzonata e al tempo stesso intrisa di grande poesia e passione. La pellicola non si ferma infatti al semplice racconto delle peripezie di un gruppo di improvvisati tecnici del cinema, ma prende spunto dalle loro storie personali, dal loro senso di fallimento e da quanto accade durante la loro permanenza, per stimolare una riflessione più profonda. Quella sull'importanza di coltivare i desideri che risiedono nel profondo del nostro cuore e quella, più essenziale, della necessità del tornare a sognare.
Sogno e Cinema sono due temi che si rincorrono in questo piccolo gioiello della commedia. Non è casuale il nome dell'hotel, Gagarin, proprio come l'astronauta russo che nel 1961 volò per primo in orbita, realizzando il Sogno di conquistare lo spazio. Non è un caso neppure che tutti i personaggi sognino di migliorare le proprie condizioni, grazie alla realizzazione di un film.



*Hotel Gagarin*, che mette in pista alcuni tra i più bravi attori del panorama italiano (Giuseppe Battiston, Luca Argentero, Barbora Bobulova, Silvia D'amico…) confermando ancora una volta la loro bravura e spessore interpretativo, ha di fatto unico e vero protagonista, ovvero il Cinema. Per questo motivo, in modo forse ambizioso, la pellicola di Spada può essere avvicinata al capolavoro di Giuseppe Tornatore, *Nuovo Cinema Paradiso*, dove al centro della storia c'era una piccola sala cinematografica di paese e soprattutto la passione del protagonista per la Settima Arte. Ma se da un lato nella pellicola premio Oscar nel 1990, il Cinema rappresentava per gli spettatori, che si ammassavano per assistere alla visione degli spettacoli, il desiderio di conoscere e vivere quel mondo che vedevano solo sullo schermo, in *Hotel Gagarin* il Cinema simboleggia il luogo dove i desideri nascono, crescono e si realizzano… proprio come in una fabbrica, la "Fabbrica di Sogni". *"Sentivo l'esigenza di raccontare una storia di speranza, sogni, popoli, col sorriso delle commedie, attraverso il mezzo che amo e conosco meglio: il cinema.* Hotel Gagarin *vuole essere una commedia romantica, brillante, malinconica e un po' visionaria. È la possibilità di fare un viaggio diverso, un film in movimento nonostante si svolga principalmente in un unico grande ambiente. È un tentativo di farci sognare, ridere, emozionarci, o intristirci come faceva, una volta, la commedia all'italiana che ci faceva uscire dal cinema più consapevoli e felici"*, dichiara Simone Spada in un'intervista sul suo lavoro.




Ci gustiamo questo film accompagnati dalla sensazione che la fantasia abbia il potere di rendere possibile anche l'impossibile e che, per sfiorare la felicità, basta cominciare dalle piccole cose che si hanno a disposizione.
E visto che i Sogni non sono solo desideri… al termine della proiezione non lasciate subito il cinema, ma godetevi le immagini che compariranno dopo i titoli di coda.

**Giovanna Bassan**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA



**NOME:** Simone Spada
**LUOGO DI NASCITA:** Torino (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1973

***Ultimi tre film:***

2012 • Main - La casa della felicità
2003 • Lovte
1998 • Qualcosa di trash [cortometraggio]

## L'ATTORE



**NOME:** Giuseppe Battiston
**LUOGO DI NASCITA:** Udine (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1968

***Ultimi tre film:***

2018 • Troppa grazia
2018 • Tu mi nascondi qualcosa
2018 • Io c'è

## INTERVISTA AL REGISTA

**Com'è nata l'idea per *Hotel Gagarin*?**
Ci pensavo da un po' di tempo. Volevo trovare la storia adatta a raccontare come mi sentivo: un precario dell'anima e della vita. Viviamo tempi complicati e mi auguro che, attraverso il film, emerga anche il potere salvifico dell'immaginazione. Nella realtà contemporanea sembra venuto a mancare lo spirito "umano". In un periodo in cui vengono chiusi porti e porte, dovremmo tornare tutti un po' più "cristiani" e lo dico da agnostico razionalista.

**Il set invernale armeno, sempre nella neve, immagino sia stato piuttosto complicato.**
Abbiamo girato cinque settimane in Armenia, tra gennaio e febbraio, con temperature che oscillavano tra i meno 20 e i meno 30 gradi. Per la sequenza iniziale della centrale nucleare mi sono dovuto fermare perché ci stavamo congelando. Una delle attrici (Caterina Shulha) era davvero incinta come il suo personaggio e ho pensato stessimo rischiando troppo.

## CURIOSITÀ

Simone Spada ha affermato che l'Armenia ricorda per certi versi l'Italia del dopoguerra, ricca di tradizioni culturali, territoriali, storiche e religiose, ma al tempo stesso protesa verso un futuro politico ed economico moderno e aperto.

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al nr. 348 56 03 580***

**The Post**

"Entrare in una redazione, se pur con gli occhi della spettatrice, ed essere coinvolta dalla frenesia del momento, dalle discussioni con opinioni discordanti, dalla bramosia di divulgare la verità, per etica professionale ma anche per orgoglio e smania di successo. Sempre però dimostrando coraggio e determinazione. Penso a come corrono oggi le notizie, veloci e incontrollate, fra vero e falso che spesso è difficile distinguere. Guardando un film si impara la storia e si liberano pensieri, ecco perché sono socia ormai da decenni…" *Gi.*

"Meryl Streep ha saputo rendere benissimo, con la sua interpretazione, la condizione e la scarsa considerazione della donna in quegli anni e il viaggio dentro se stessa che la porta alla piena consapevolezza di sé e delle proprie capacità nonostante la palese ostilità del mondo maschile." *SS*

## CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
2. The Post……..……3,62
3. La forma dell'acqua……3,54

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 30 ott. al 3 novembre, 20.45*
**IL GIOVANE KARL MARX**
di Raoul Peck
Francia 2017, 118 min

### SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

*lunedì 5 novembre, 20.45*
**77 GIORNI**
di Hantang Zhao
Cina 2017, 115 min
ingresso 3 € per tutti

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 6 al 10 novembre, 20.45*
**L'ORA PIÙ BUIA**
di Joe Wright
Regno Unito 2017, 125 min

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 13 al 17 novembre, 20.45*
**TONYA**
di Craig Gillespie
USA 2017, 121 min

**CINEMA E CINEFORUM G. VERDI**
info@cineverdi.it
0445 300 185